

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Domanda 1. Alla luce delle recenti modifiche normative che hanno limitato la commercializzazione delle infiorescenze di canapa, quali interventi legislativi ritieni prioritari per garantire certezza giuridica agli operatori del settore e salvaguardare gli investimenti già realizzati nella filiera?

Parlando delle leggi e delle difficoltà di chi lavora nel settore agricolo, il gruppo si è detto totalmente contrario alle ultime regole che penalizzano i coltivatori. L'agronomo presente al tavolo ha spiegato bene che le variazioni del livello di THC nelle piante dipendono molto spesso da cose che l'agricoltore non può controllare, come il clima o il tipo di terreno, e non dalla sua volontà di fare il furbo per aggirare la legge. Per questo motivo, per dare tranquillità a chi lavora onestamente e proteggere i soldi investiti nelle aziende agricole, la priorità assoluta per il tavolo è quella di alzare il limite consentito di THC portandolo all'1%.

Il gruppo chiede con forza la legalizzazione e la depenalizzazione totale sia del consumo personale che della possibilità di coltivarsi la pianta a casa in autonomia. Inoltre, c'è stata una grande discussione su chi debba gestire tutto questo dal punto di vista politico ed economico, e la conclusione è stata che la gestione deve rimanere saldamente nelle mani dello Stato centrale; affidarla alle singole Regioni creerebbe solo un mercato confuso, disomogeneo e pieno di regole diverse da zona a zona.

Domanda 2. Quali misure ritieni più efficaci per garantire il diritto di accesso alle cure per i pazienti e la tutela dei minori e della salute pubblica e il contrasto al mercato illegale?

Rispondendo alla seconda domanda, il tavolo ha le idee chiarissime su come sconfiggere il mercato illegale: l'unico modo per togliere affari d'oro e potere alle mafie è creare una filiera legale e totalmente controllata dallo Stato. In questo modo si garantisce a tutti i cittadini, e specialmente ai malati che ne hanno bisogno per curarsi, di comprare un prodotto puro, sicuro e che non sia stato tagliato dagli spacciatori con sostanze chimiche pericolose o scarti di lavorazione. La gestione esclusivamente statale servirebbe proprio a garantire che tutti i pazienti in Italia abbiano lo stesso identico diritto e la stessa facilità di accesso alle cure mediche, evitando che ci siano cittadini di serie A e di serie B in base alla regione in cui vivono.

Naturalmente, la legalizzazione deve essere accompagnata da un piano di salute pubblica molto severo per proteggere tutti, a partire dai minori. Il gruppo propone di usare i soldi delle tasse ricavati dalla vendita legale per finanziare massicce campagne di informazione e prevenzione, estendendo questi programmi di sensibilizzazione anche ai rischi legati all'alcol, alle sigarette normali e alle e-cig. Infine, per una questione di rispetto verso chi non fuma e per non recare disturbo al prossimo, il consumo dovrà essere vietato nei luoghi pubblici generici, creando invece degli spazi appositi dedicati e applicando regole di buonsenso analoghe a quelle che esistono già per il tabacco.